

IL CASO
Dirigenti comunali liquidati 213mila euro
GRASSI a pag. 14

IL TEATRO
Attenti a quei "Due" Al Verdi Bova e Francini
PRETI a pag. 31

IL DERBY DI DOMENICA
Abruzzese: il Francavilla può battere il Lecce
RUBINO a pag. 33

processo per la strage sulla Brindisi-Bari. Tra le vittime una bimba e il portiere del Real Paradiso Brindisi Al volante e al cellulare: 5 morti Camionista condannato a sei anni

PREMIER FA ARRABBIARE IL PD LOCALE: «NOI NON AVVISATI»
Enzi, blitz a Taranto per Ilva: faccia a faccia con gli operai
a-lampo di Matteo Renzi, a Taranto. L'ex premier incontrato in un albergo i segretari di Fiom, Fim e Uil per il caso di Ilva e occupazione. L'incontro ha partecipato il ministro Bellanova. Duro il confronto dal segretario provinciale del Pd, Carriero: «Vergogna, non avvisato il partito».
PIGNATELLI a pag. 2



Sei anni di reclusione: è stato ritenuto responsabile di omicidio colposo plurimo aggravato il camionista di Terlizzi che il 12 dicembre del 2015 perse il controllo del mezzo che oltrepassò il guard rail sulla Brindisi-Bari travolgendo tre auto. Morirono cinque persone: una bimba di tre anni figlia del consigliere regionale dei 5Stelle Cristian Casili, i nonni della piccola e un'altra parente. Morì anche il portiere della squadra di calcio Real Paradiso di Brindisi, il 21enne Leo Orlandino. Le indagini accertarono che il camionista si era distratto perché stava utilizzando il cellulare.
A pag. 16

IL PROCESSO PER IL RICERCATORE RIMASTO VITTIMA DEL CROLLO



Ucciso dalla falesia
Il pm: «Sei i colpevoli»
A pag. 15

materna a Francavilla. Le condizioni di salute precipitate dopo il cesareo
La giovane donna perde la vita sotto i ferri
L'operaia da poco partorito due gemelli

LA SANITÀ
Ginecologia chiude: la medicina umana
I genitori si scontrano all'ospedale
SANTORO a pag. 10



Una donna di 38 anni è morta dopo aver dato alla luce due gemelli nel reparto di Ostetricia e ginecologia dell'ospedale Camberlingo di Francavilla Fontana. I due neonati stanno bene. La donna, originaria di Statte, soffriva di alcune patologie legate all'obesità ed era stata sottoposta a un parto cesareo. L'intervento era riuscito, ma alcune ore dopo le condizioni di salute sono improvvisamente precipitate.
A pag. 13

PUNTO DI VISTA
QUALE SINISTRA PUÒ RINASCERE DOPO LA SCISSIONE DEI DEMOCRATICI

di Michele DI SCHIENA
Crescono le disuguaglianze sociali, la crisi economica è sempre più grave e continua a peggiorare la situazione ambientale del pianeta: ha ragione il sociologo Marco Revelli quando col titolo di una sua recente pubblicazione afferma che: "la lotta di classe esiste e l'hanno vinta i ricchi" (Laterza, ottobre 2014). Siamo quindi di fronte a una profonda crisi della democrazia nell'intero Occidente.
Crisi che sembra l'inevitabile conseguenza della subordinazione della politica al dominante sistema economico. E in questo quadro vanno riguardate le complicate vicende delle forze politiche del nostro Paese e segnatamente di quelle del Partito democratico che avrebbe dovuto realizzare una feconda sintesi del socialismo dal volto umano e del solidarismo cristiano ed è invece diventato un confuso e contraddittorio miscuglio di esperienze diverse tenute insieme da una "vocazione maggioritaria" che non è di per sé un valore e può degenerare nell'esercizio del potere fine a se stesso se non viene orientata verso concreti obiettivi di promozione sociale.
Continua a pag. 8

MAESTRI CAFFETTIERI
MARZO
6 Latte Art h. 9.00/15.00
7 Barista Basic h. 9.00/15.00
www.valentinocaffe.com

PUNTO DI VISTA /1
LO STADIO DI ROMA E LA GIRAVOLTA DEI PENTASTELLATI
di Giovanni SECLÌ
Si svuotano gli stadi: si creano nuovi stadi! Il paradosso che si aggira nelle periferie di grandi città il fine è lo sport (pur degenerato in spettacolo di tifoseria di massa, lontano dai valori di Olimpia e sempre più vicino agli interessi della City): o esso è il pretesto per cementificare nuove aree enormi, investendo ancora e sempre nel mattone, rubando suolo agricolo e verde, beni comuni primari per la residua qualità della vita!
Continua a pag. 8

LA MOBILITAZIONE
Biblioteca chiusa
Polemica sui soldi «mai utilizzati»
PEZZUTO a pag. 9

NUOVO SUV PEUGEOT 3008
MAI UN SUV SI È SPINTO COSÌ LONTANO
NUOVO SUV PEUGEOT 3008
MOTION & EMOTION
AUTOMONDO s.r.l.
www.automondosrl.it
Brindisi - Via Prov. le San Vito, 233 - Tel./Fax 0831.453.222 - 45.188
Taranto - Via per San Giorgio Jonico km 6 (Loc. Cimino) Tel./Fax 099.779.5048

DALLA PRIMA PAGINA

LE OPINIONI

QUALE SINISTRA PUÒ RINASCERE...

È facile allora cogliere, ben oltre le possibili ostilità personali, le ragioni di fondo che hanno indotto diversi esponenti del Partito Democratico a formalizzare la recente scissione per dare vita a una nuova forza politica denominata "Articolo 1 - Movimento democratici e progressisti", una formazione "di centrosinistra aperta alla cultura del socialismo, a quella cattolico-democratica e al civismo". Una forza che, col richiamo all'articolo 1 della Costituzione ("L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro") sembra volersi caratterizzare per l'impegno di promuovere politiche rivolte a dare finalmente attuazione ai principi e alle direttive della Carta Costituzionale. Un messaggio che, sul versante della politica economica, partendo dal citato articolo 1 (il lavoro come valore fondativo dell'ordinamento), si esplicita nell'articolo 3 (lotta alle disuguaglianze sociali per favorire l'effettiva partecipazione dei lavoratori alla vita del Paese), si concretizza nel Titolo III della prima parte dello Statuto (l'attività economica e la proprietà, l'una e l'altra pubblica e privata, devono essere indirizzate a fini sociali) e indica con l'articolo 53 in un "sistema tributario informato a criteri di progressività" lo strumento d'elezione per realizzare una più equa distribuzione della ricchezza.

Il fatto è che la sinistra riformista della terza via alla Blair e alla Clinton è ormai in crisi in Italia, in Europa e in America dal momento che pratica politiche economiche modellate su quelle della destra neoliberista. E lo fa precarizzando il lavoro, smantellando progressivamente lo Stato sociale, operando indiscriminate privatizzazioni, aziendalizzando la sanità e la scuola, riducendo i presidi a tutela dei lavoratori e assecondando la decurtazione di salari e pensioni nella presunzione di potersi salvare l'anima "progressista" con qualche timida riforma in materia di diritti civili. E chiude così le porte a tutte le domande di autentico cambiamento aprendo la strada agli estremismi e ai nazionalismi di destra che l'establishment definisce populismi equiparando strumentalmente ad essi movimenti di protesta e di opposizione di natura diversa come quello pentastellato. Un movimento, quest'ultimo, nel quale sono oggi presenti sensibilità ed energie di sinistra che nel PD non si trovavano in casa propria e alle quali occorrerebbe guardare con attenzione e apertura.

C'è allora da chiedere se il Movimento dei democratici e progressisti di recente costituzione, nell'affermare la centralità del lavoro nel programma in via di allestimento, assume davvero una posizione di aperto con-

trasto nei confronti del neoliberalismo in sintonia con i valori dei movimenti di emancipazione sociale di ispirazione socialista e con le sensibilità e gli aneliti del pensiero sociale cristiano che oggi trova nel messaggio di Papa Francesco la sua più autentica ed alta espressione. E c'è anche da domandare se non sia tempo che le diverse formazioni sociali e politiche della sinistra, tutte ovviamente in linea col messaggio costituzionale difeso e riproposto dal recente responso referendario, non debbano finalmente avvertire il dovere di unirsi o almeno collegarsi per un impegno comune.

Con un'intervista al "Corriere della Sera" e poi con una "Lettera agli amici" pubblicata da "il Manifesto" del 6 luglio 1999 quel "maestro" del giornalismo italiano che è stato Luigi Pintor, con l'intento di favorire il superamento delle tante divisioni a sinistra, avanzava la proposta che le forze di tale area dessero vita a una federazione o stringessero un patto di unità di azione o, almeno, di consultazione. Ci furono alcune risposte di segno positivo ma l'iniziativa di quella voce libera ed eretica della sinistra di quel tempo non ebbe purtroppo fortuna. Oggi però quell'appello, che si appalesa di scottante attualità, andrebbe accolto per favorire l'impegno unitario di una sinistra critica e culturalmente plurale da costruirsi con l'apporto di tutte le forze e le esperienze disponibili.

Una sinistra al servizio di un progetto di politica economica che indichi l'obiettivo del superamento del capitalismo verso forme originali di politica economica capaci di valorizzare l'intervento pubblico con scelte al riparo dal rischio di ricadute nelle degenerazioni stataliste del passato. Un progetto da attuare in due tempi: il primo, con riforme neo-keynesiane per una incisiva correzione delle politiche neoliberiste e il secondo tempo per un progressivo mutamento del sistema in sintonia e in collaborazione con le sensibilità e le forze che in Europa e nel mondo si stanno muovendo in tale direzione. E segnali incoraggianti al riguardo provengono infatti dalle idee che si muovono negli Stati Uniti con l'esponente democratico Bernard Sanders, in Gran Bretagna col leader laburista Jeremy Corbyn, in Francia col socialista Benoit Hamon, in Spagna col socialista Pedro Sanchez favorevole a un'alleanza con Podemos e i sindacati, in Portogallo coi socialisti al governo sostenuti da una coalizione che include ambientalisti e comunisti e in Germania con i settori più avanzati del partito socialista i cui orientamenti sembrano oggi trovare positivo riscontro in alcune dichiarazioni del leader socialista tedesco Martin Schulz candidato nelle prossime elezioni politiche di quel Paese.

Michele Di Schiena

LO STADIO DI ROMA..

A Tor di Valle era previsto un mega parco periurbano; nelle ultime tre consiliature il Piano urbanistico di Roma è stato stravolto con le solite deroghe, consociative tra governi di destra, centrosinistra e grillino. Una nuova area urbanizzata, non per il bisogno abitativo, ma per il business dell'investimento, in nome del nuovo tempio calcistico. La mediazione grillina (il classico colpo al cerchio controbilanciato da quello alla botte) dimezza o quasi il milione di metri cubi iniziale di volumetrie commerciali, ma non certo la superficie cementificata: lo sbandierato azzeramento delle due torri ridurrà l'impatto visivo, ma non il consumo del suolo agricolo; invece impatterà negativamente sul ritorno in opere pubbliche, a carico della società proponente, decurtate da 400 almeno a 270 milioni di euro, in proporzione alla diminuzione del volume di investimenti e affari. Intanto si ratifica la deroga al Piano regolatore della Capitale, per confermare l'autorizzazione di un impatto edilizio almeno doppio rispetto a quello previsto da esso per l'area.

Comunque è la vittoria della realpolitik, della mediazione di stampo democristiano, del compromesso che legittima interessi edificatori privatistici, con il contenuto dell'impegno a incerte compensazioni in opere pubbliche, sempre in funzione dei primi; come già per il termovalorizzatore di Parma, prima contestato poi accettato, viene sconfessata la radicalità politica ostentata dall'opposizione, che si era inizialmente imposta a diniego delle Olimpiadi: nonostante la loro gestione fosse in mano pubblica, con nuove e condivisibili regole del Coni, incentrate sul recupero e valorizzazione dell'esistente, contro derive e rischi di saccheggio del territorio e delle risorse dell'Urbe. Forse il pallone privato produce più pressioni e consenso - qui ed ora - dei giochi olimpici prospettati fra 10 anni!

Ma è un consenso e una vittoria senza ombra e trappole, o gravida di conseguenze non previste, dall'effetto boomerang? Intanto si attendono nuove conferenze dei servizi presso la Regione, ancora almeno un passaggio nel Consiglio comunale per le modifiche al Piano urbanistico, nuove prese di posizione o prescrizioni della Soprintendenza: gli esiti non sono scontati, soprattutto perché la riduzione degli investimenti privati in opere pubbliche soprattutto nei trasporti altera la finalità di riqualificazione urbanistica che supportava le acquisite delibere e pareri favorevoli.

Poi c'è la creazione del precedente: non è il primo stadio costruito da privati, per la primogenitura di Torino. Ma lo sdoganamento da parte del movimento antisistema, della legittimità morale e ammini-

strativa di stravolgere il piano regolatore della capitale (in continuità con le esecrate amministrazioni del passato) e di cementificare il territorio a vantaggio del partito trasversale del mattone può essere un'onda lunga che ne appiattirà l'immagine in prospettiva: foriera per i pentastellati di ulteriori compromessi o di contraddizioni e conflitti?

Rumoreggia in panchina l'altro partito del calcio cittadino: la Lazio non può essere menomata nel diritto di avere il suo stadio, rivendicato (con costruttore e interessi connessi) già da un decennio. Dopo il sì a quello della Roma, potranno e sapranno gli amministratori capitolini dire no, senza invischiarsi in contestazioni, mediazioni o cedimenti?

Poi c'è lo stivale: a Palermo, Firenze e Milano (per fermarsi alle principali città) fremono le spa del calcio per investire nello stadio di proprietà, come di moda e di convenienza. Il sì del governo capitolino - populista e insieme di realpolitik, pur in antitesi ai proclami alternativi - gonfierà le vele della legittimazione sociale, politica, culturale, amministrativa a favore di tali investimenti! Con quali ricadute sull'immagine e le prassi politiche del movimento, sulla sua capacità di mantenere lo stigma dell'antisistema, sul messaggio di coerenza nelle scelte rivolto alla classe politica? Ma soprattutto con quale impatto sociale e ambientale: il modello romano rischia di avere emuli, di legittimare la crescita della cementificazione, imbellettata dai compensi in opere pubbliche funzionali alla prima, di mettere in sordina la priorità del recupero e riuso dell'esistente: a partire dallo stadio Flaminio di Roma, inutilizzato dal 2014, che rischia il degrado e con sé dell'area circostante! Quante altre nuove opere private spacciate per interesse pubblico saranno sdoganate in prospettiva?

I nuovi stadi si uniranno ad altri megacenteroni sempre più numerosi e per questo vuoti; si ergeranno a nuove cattedrali, nel deserto della socialità diffusa e vissuta: almeno nelle lunghe e prevalenti fasi tra i pochi grandi eventi ospitati, sempre parentesi di massificazione più che di partecipazione. Anche a causa della crescente pervasività della realtà virtuale che ridimensiona la presenza fisica, svuota luoghi e contenitori di socialità e incontro. Ma questa deriva sul piano socio-culturale impegna una visione e un confronto più ampi e complessi, anche in termini di scenari e concezioni urbanistiche, rispetto alla sbrigativa scelta forse miope, dal compromesso benedetto dall'alto, di un progetto edilizio dall'immediato applauso trasversale. Ma non sono tempi per gli sguardi prebiti...!

Giovanni Seclì

Nel box avviene il pit stop?

www.quotidianodipuglia.it/casa

La risposta giusta ai quesiti di Casa



È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

ANTONIO DUCA
di anni 69

Ne danno il triste annuncio la moglie Vincenza Monti, i figli Massimo con la moglie Carla Occhilupo, Nadia con il marito Andrea Ratano, i nipotini Arianna, Martina, Giulia, Federica e Alessandro, il papà Alfredo, le sorelle Luigia e Maria, i fratelli Umberto, Cosimo e Rocco, i cognati, le cognate, gli zii e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi Venerdì, alle ore 15:00, presso la Chiesa "Cristo Risorto" in Acquarica del Capo.

Le condoglianze si riceveranno al Cimitero. Acquarica del Capo, 3 marzo 2017

Onoranze Funebrì

F. III LUCA

Acquarica - Presicce

Cell. 347 1254203

Si è serenamente spento

PASQUALE ROPPOCA

Ne danno il triste annuncio la moglie Stella Sergi, i figli Romina con Roberto Caroli, Luigi con Daniela Stendardo, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 3 marzo, alle ore 15.30, partendo da via Q. Sella n. 21 per la Chiesa Cuore Immacolato di Maria.

Il presente vale come ringraziamento. Non fiori, ma opere di bene.

Casarano, 3 marzo 2017

Baronetti S.r.l. CASARANO-PARABITA
info@baronetti.it tel.0833/502477 Manifesto e Messaggi di Cordoglio pubblicati sul sito: www.baronetti.it

Munito dei conforti religiosi e circondato dall'affetto dei suoi cari si è spento serenamente all'età di anni 88 il

Geom.

GIUSEPPE SANSO'

Costernati lo annunciano la moglie Bianca Alessandrì, i figli, le figlie, i generi, le nuore, il fratello, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati oggi 3 c.m. alle ore 10,30 nella Chiesa del Sacro Cuore con la celebrazione della Santa Messa. La salma sarà tralata in Chiesa alle ore 9,30 muovendo da via Mangionello, 35.

Maglie, 3 Marzo 2017

Onoranze Funebrì Meleleo
Maglie - Corigliano
Tel. 0836/329025 - 485084

È venuta a mancare all'affetto dei suoi cari all'età di 62 anni

MADDALENA TROVÈ

IN SURDO

Il marito Enrico, il figlio Marco con Marisa Monti, la nuora il fratello Antonio con Silvana Treglia, la sorella Gilda con Nicola Palmieri, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Oggi, venerdì 3 marzo, alle ore 10,30 la salma sarà tralata nella Chiesa Madre partendo da Via Volturmo.

I funerali si svolgeranno alle ore 16,30. Le condoglianze si riceveranno in Chiesa.

I familiari ringraziano.

Cursi, 3 marzo 2017

Agenzie Funebrì
ALUISI.it
numero verde 800 258 474
Vea V.Emanuele 109 Cursi
Tel 330.329166
manifesto pubblicato su ALUISI.IT

Trigesimi e Anniversari

2007 3 marzo 2017

SIMONE RENDA

"I nostri cari non sono scomparsi nel buio del nulla: la speranza ci assicura che essi sono nelle mani buone e forti di Dio. L'amore è più forte della morte"

Papa Francesco
Con amore infinito
La tua mamma Cecilia e i familiari tutti.

Nel decimo anniversario della sua scomparsa una Santa Messa verrà celebrata oggi alle ore 18.30 nella Parrocchia di San Matteo.

Lecce, 3 marzo 2017

FLORISIA
Agenzia Funebre
Via Piave, 10 - UGENTO

Alessio 342/5621404 Danilo 327/959498
Antonio 327/3622913

Di Seclì

PIEMME
NECROLOGIE
PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
ORARIO: TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 9.00 ALLE 19.00

Numero Verde **800.893.427** Fax: 081.2473220
e-mail: necro.nuovoquotidiano@piemmeonline.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito